



Politecnico di Torino

Corso di Laurea Magistrale
Architettura per il Restauro
Valorizzazione del Patrimonio - LM-4

A.a. 2022/2023

Le grandi coperture lignee Il caso di san Filippo Neri a Torino

Candidata: Serena Betti
Relatore: Prof. Cesare Tocci
Correlatore: Prof. Edoardo Piccoli

TAV 01

Inquadramento storico

Di seguito la bibliografia utilizzata:

- Biancolini D., *S. Filippo dal degrado al restauro: cronache di cantiere*, in Bollettino della società piemontese di archeologia e belle arti, Torino, Celid, 1994
- Bonetti M., *Le arditezze "romane" dei Filippini di Torino (1684-1717)*, in De Pieri F., Piccoli E. (a cura di), *Architettura e città negli Stati Sabaudi*, Macerata, Quodlibet S.r.l., 2012
- Chevalley G., *Vicende costruttive della Chiesa di San Filippo Neri in Torino*, Torino, Bollettino storico-bibliografico subalpino, 1942
- Comoli Mandracci V., *Le invenzioni di Filippo Juvarra per la Chiesa di S. Filippo Neri in Torino, con notizie dei vari disegni e della realizzazione dell'opera*, Albra Editrice, 1967
- Dardanello G., Gattullo M., Massabò Ricci I., *Filippo Juvarra: pensieri e architettura*, Savigliano, L'Artistica Savigliano, 1999
- Griseri A., Romano G., *Filippo Juvarra a Torino: nuovi progetti per la città*, Torino, Cassa di Risparmio, 1989
- Gritella G., *Juvarra: l'architettura*. Vol 1-2, Modena, Panini, 1992
- Pagliero R., Trucco S., *La chiesa di San Filippo Neri in Torino. Brevi cenni storici e riscontri resi possibili dai lavori di restauro della copertura e della facciata degli anni 1992-1993*, in Bollettino della società piemontese di archeologia e belle arti, Torino, Celid, 1994
- Pommer, R., Dardanello G. (a cura di), *Architettura del Settecento in Piemonte: le strutture aperte di Juvarra, Alfieri e Vittone*, Torino, Allemandi, 2003
- Ruggero C., *Filippo Juvarra*, Torino, Celid, 2014
- Severo D., *Filippo Juvarra*, Bologna, Zanichelli, 1996
- Telluccini A., *L'arte dell'architetto Filippo Juvarra in Piemonte*, Torino, Crudo, 1926

1648

1675

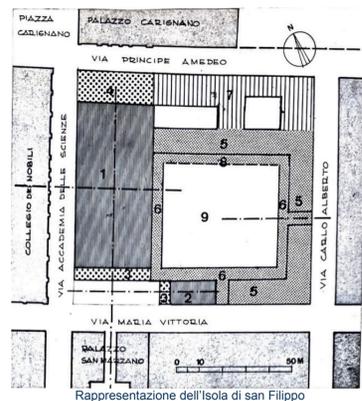
FASE GUARINIANA

1714

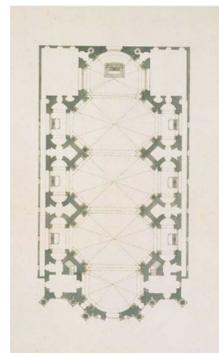
L'ARRIVO DI FILIPPO JUVARRA

Nel 1648 l'Ordine dei Padri Filippini viene introdotto a Torino e, dopo un periodo sperimentale nella Chiesa di S.Michele, si stabiliscono nella nuova sede a Borgo Po.
Nel 1668 i Padri Filippini si trasferiscono nell'antica Chiesa di Sant'Eusebio
Nel 1675 il Duca Carlo Emanuele II dona un grande appezzamento di terreno alla congregazione, nell'isola di San Filippo e iniziano le vicende costruttive della Chiesa di San Filippo Neri.

Le vicende costruttive della Chiesa iniziano il 17 Settembre 1675, con la cerimonia della posa della prima pietra per mano della Duchessa Reggente Giovanna Maria Nemours.
I Primi progetti approvati seguono il modello di Antonio Bettino, e seguono le sue prescrizioni inizia la costruzione delle fondazioni.

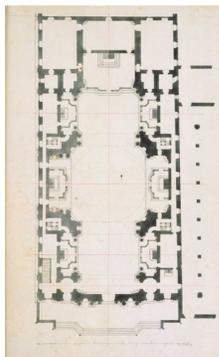


Rappresentazione dell'isola di san Filippo
Comoli Mandracci V., *Le invenzioni di Filippo Juvarra per la Chiesa di S. Filippo Neri in Torino, con notizie dei vari disegni e della realizzazione dell'opera*, Albra Editrice, 1967, p.14

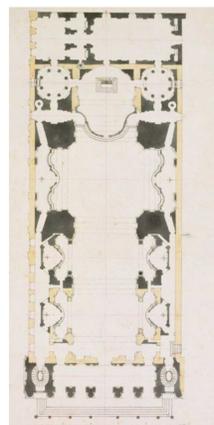


Pianta del progetto di Guarino Guarini
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Album Ris. 59/22

Il 26 Ottobre 1714, la Chiesa viene distrutta, a causa del crollo della grande Cupola.



Progetto della Chiesa crollata nel 1714
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Album Ris. 59/22



Sovrapposizione del progetto di Juvarra con in gialli le porzioni sopravvissute al crollo
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Album Ris. 59/22

Tra il 26 ottobre e il 13 novembre del 1714 si registra la presenza di Filippo Juvarra nella zona del crollo, testimoniata da uno schizzo tracciato in loco dell'idea di una chiesa.



Schizzo di Juvarra, studio per la facciata concava di san Filippo Neri con le rovine della vecchia cupola
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Album Ris. 59/1

1715

prima idea

seconda idea

DISEGNI IN TRE IDEE

terza idea

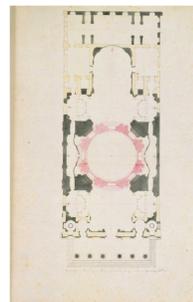
A partire dal 1715 iniziano i lavori di costruzione secondo i progetti di Filippo Juvarra, complessivamente ci vorranno 15 anni per arrivare alla versione definitiva del 1730, effettivamente realizzata

Prima idea:

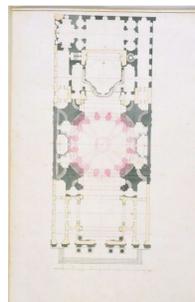
modello di una chiesa con cupola centrale e due campanili



Sezione longitudinale



Variante A

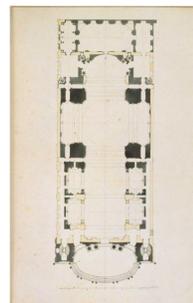


Variante B

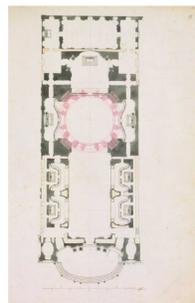
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Album Ris. 59/22

Seconda idea:

Idea di una Chiesa con sviluppo a croce latina



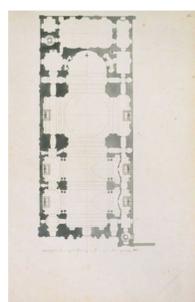
Variante B



Variante C



Variante D



Variante E

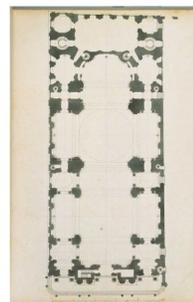
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Album Ris. 59/22



Studi di Juvarra per facciate di chiese, quella a destra probabilmente di san Filippo
Museo Civico di Torino - Volume II

Terza Idea:

Sviluppo di un modello con due unità simmetriche a croce greca



Pianta della terza Variante (a sinistra) e sezione trasversale verso la facciata (a destra)

Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Album Ris. 59/22

1716

FONDAZIONE NUOVA

1720

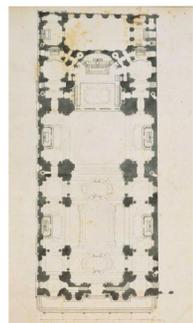
IL PROGETTO DEFINITIVO

1730

1891

PERIODO TALUCCHIANO

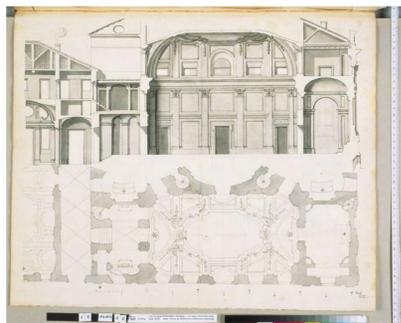
La Fondazione Nuova deriva direttamente dalla Terza Idea e dai suoi perfezionamenti. Possiamo inoltre far corrispondere a questa variante l'incisione dell'allievo e collaboratore di Juvarra Giovanni Pietro Barioni conte di Tavigliano nel *Modello della chiesa di S. Filippo Neri del 1758*.
Il progetto prevede due imponenti torri campanarie, un sistema di percorsi interni, ingressi di servizio e scale di collegamento tra i livelli, oltre ad una grande cupola.



Pianta della Fondazione Nuova



Sezione della Navata, verso la facciata

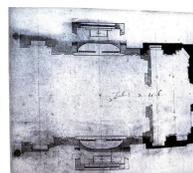


Pianta e sezione della sacrestia e degli spazi contigui al retro del presbitero

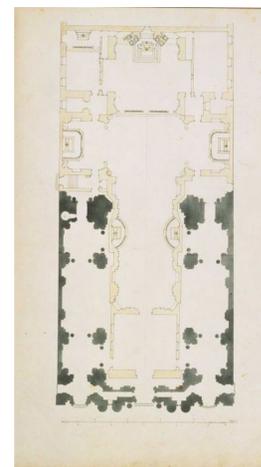
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Album Ris. 59/22

Dal 1720 viene avviata la costruzione di una chiesa provvisoria all'interno della navata semidiroccata

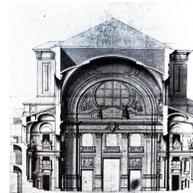
Successivamente i lavori vennero interrotti fino al 1731, a causa della partecipazione del Piemonte alla guerra di Spagna.



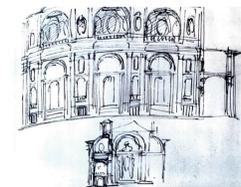
La Chiesa provvisoria
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Album Ris. 59/20



Individuazione della Chiesa provvisoria
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Album Ris. 59/22



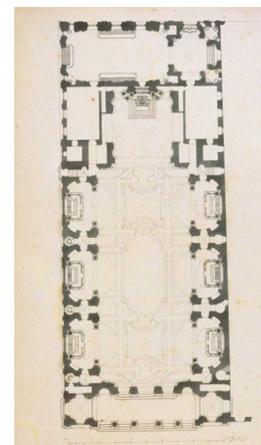
Biblioteca dei PP: Filippini di Torino, ora al Museo Civico



Schizzi per il progetto del 1730
Museo Civico di Torino - Volume I

Successivamente il progetto finale prevede l'eliminazione della grande cupola, dei campanili e lo sviluppo dell'idea della luce come mezzo per dilatare lo spazio.

Il progetto prevede una grande aula con cappelle simmetriche, volta a botte a pieno centro, contrafforti esterni per il contrasto della volta. Vengono inoltre sviluppati corridoi di accesso alle scale elicoidali di collegamento con il sottotetto e passerelle esterne per il governo dei finestroni semicirculari.



Il progetto definitivo, effettivamente realizzato
Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Album Ris. 59/22

Tra il 1733 e il 1735 la direzione dei lavori passa nelle mani di Sacchetti, a sostituzione di Juvarra, partito per la Spagna
Dal 1737 i lavori vengono diretti da Tavigliano, a seguito della partenza di Sacchetti per la Spagna dopo la morte di Juvarra.

Nel 1740 è completata la sopraelevazione dei due piani del chiostro lungo il fianco della chiesa.

Nel 1738 sono registrate spese per la "costruzione del coperto dell'atrio della Chiesa Nuova".

Nel 1769 si registrano spese per l'impiego di travi "per il coperto della Chiesa e pagamento di somme in detto anno e nei seguenti 1770-71 per la formazione del volto"

Nel 1770 con la direzione di Luigi Michele Barberis viene completata la volta e la copertura a capriate lignee.

Nel 1772 la Chiesa viene aperta al pubblico in occasione della festa di San Filippo, da questo momento della fabbrica si occuperà Pietro Bonvicini.

Successivamente, con l'invasione delle truppe napoleoniche, i Padri Filippini abbandonano la sede e i lavori si arrestano fino alla restaurazione, quando la direzione passa nelle mani di Giuseppe Talucchi.

Tra il 1844 e il 1851 viene conclusa la costruzione della sagrestia, nel 1854 viene ultimata la pavimentazione e la gradinata e l'anno successivo il portico viene chiuso con tre grandi cancellate in ferro.

Successivamente nel 1860 la Chiesa e il convento vengono espropriati e passano nelle mani dello stato, diventando sede delle regie poste, dell'ufficio telegrafico e dell'officina carte e valori.

La Chiesa venne ufficialmente terminata nel 1891 quando l'ingegnere Ernesto Camusso viene incaricato di completare la facciata, rimasta incompiuta dopo l'intervento di Talucchi al di sopra della trabeazione

1988

I RESTAURI DEL '900

1992-1993



Fotografia delle coperture della Chiesa, durante i restauri



Fotografia delle coperture dei contrafforti, durante i restauri

Nel 1988 un intervento di restauro ricostruisce circa 600 mq di coperture, su un totale di 3000 mq presenti in tutta la Chiesa.

I risultati di questo restauro, non accurato, sono visibili durante i successivi restauri del 1992-93 ad opera di Stefano Trucco e Roberto Pagliero.

Si evidenzia un'inefficienza dell'impianto di smaltimento delle acque e una scarsa manutenzione effettuata dall'ultimo restauro.

La diretta conseguenza è stata una distribuzione casuale delle acque sui tetti con evidenti infiltrazioni nella volta, nelle cappelle, nel pronao, nella sagrestia e nei campanili.

L'intervento di restauro svolto nel '92 ha operato una completa pulizia del sottotetto, con smontaggio della piccola e media orditura. E' stata effettuata anche una revisione dell'capriate (generalmente in buono stato di conservazione), sono stati ricollocati i coppi e fermati con ganci di rame, collocati i fermaneeve, messa in opera la falderia e rinnovate le volute di raccordo tra tetti e contrafforti.
Il tetto del pronao è stato realizzato a sandwiches sovrappoendo allo strato di rame rivettato il tradizionale manto in coppi



Fotografia delle capriate lignee durante i restauri



Fotografia della facciata dell'ing. Camusso

Fotografie dei restauri
<https://consultaditorino.it>